

Docente nonché militare contribuì a realizzare manifesti, cartoline, etichette e intestazioni

Il maestro e soldato Vittorino Andreoli

Occuparsi di francobolli permette di scoprire non solo aspetti storici o ambientali interessanti e curiosi di una regione, ma consente anche di ritrovare personalità della vita culturale, professionale e sociale. Nel Mendrisiotto una di queste persone è Vittorino Andreoli (31 luglio 1909 – 29 febbraio 1996).

«**M**omò-doc», Andreoli nasce a Vira Gambarogno, studia in Germania ma poi vive e opera nel Mendrisiotto: per lunghi anni è docente di disegno rispettivamente direttore delle scuole d'avviamento professionale.

Andreoli non si definisce grafico, tanto meno designer, ma si considera «solo» maestro. E come Maestro con la m maiuscola è ricordato da imprenditori ed ex-allievi che conservano un pensiero di gratitudine per essere stato istradato su una via professionale di successo. Perché il maestro Andreoli ci credeva negli uomini e non risparmiava fatiche per ascoltare, consigliare e convincere.

La professione di docente di disegno lo ha portato a realizzare quasi naturalmente manifesti, cartoline, etichette, intestazioni per ditte ed enti ma anche per numerose associazioni attive nel Mendrisiotto.

Ecco una carrellata di opere firmate Vittorino Andreoli: Testata del settimanale «L'Informatore», realizzata nell'agosto 1932; manifesti e locandine per la locale società di scherma e quella di aeromodellismo, (Società «Ala»); documentazione grafica per l'episcopio sviluppato dal fratello; diversi marchi ed etichette per prodotti e produttori locali. Da segnalare fra innumerevoli altri, la locandina della Croce Rossa Svizzera Mendrisio, i diversi orari di Mendrisio e distretto, uno, del 1939, intitolato «Chiasso industriale e commerciale», l'inserzione «Farmaceutici E. Centonze SA» (con 3 linee telefoniche!), le etichette per Liquori Carri, Arzo (Marsala all'uovo, Crema Banana, Cherry Brandy, Menta ecc), I vini dei Ronchi S. Agata Tremona, di Vassalli/Gerosa, Mendrisio, «L'Aperitiv Nostran» per l'esposizione nazionale di Zurigo e così via.



Francobollo su busta, oblitterato.



Un trifoglio di proposte.



Etichetta.



Produzione vitivinicola.

Tra le svariate produzioni grafiche del «maestro» Andreoli figura anche un francobollo militare per le truppe leggere di montagna della brigata di frontiera 9, unità della quale faceva parte il soldato Andreoli.



Militari.

Il francobollo – come molti francobolli del soldato – esiste in diverse versioni: nero-verde/verde (Wittwer 39) e marronescuro/marrone, senza gomma (Wittwer 40).

Il fatto che Vittorino Andreoli è autore di almeno un francobollo militare consente di proporre alcune riflessioni filateliche. Francobolli militari non sono propriamente francobolli nel senso tradizionale in quanto non attestano l'avvenuto pagamento di una tassa per il trasporto di documenti. La corrispondenza militare è comunque esente. Sono invece una forma di contributo di solidarietà sociale antecedente opere sociali quali AVS o AD. Sono vignette commemorative applicate e qualche volta anche obliterate sulla corrispondenza militare: il ricavato della vendita veniva devoluto ai militi e alle loro famiglie che si trovavano in difficoltà economica. Cosa non rara nel periodo tra le due guerre mondiali.

Autori di queste vignette erano quasi sempre i militi stessi, soldati semplici o ufficiali, e non affermati studi di grafica. Nelle lunghe interminabili ore di attesa questi artisti in erba disegnavano soggetti generalmente legati alla propria unità di servizio. Troviamo quindi francobolli militari di ciclisti, truppe di sussistenza, dell'aviazione, dei sanitari, dell'artiglieria ecc.

Spesso gli autori sono anonimi, alcuni invece sono noti. Per i francobolli di truppe ticinesi ricordiamo i nomi di Mondada, Salvioni, Olgiati, Vanotti, Tomamichel, Bordoni... e appunto il momò Vittorino Andreoli.

Contributo a cura del Circolo Filatelico del Mendrisiotto

Redazione: Silvano Bernasconi, Mario Maccanelli

Informazioni biografiche e materiale: Gianna Andreoli

Bibliografia: Wittwer Markus, Die schweizerischen Soldatenmarken, 2004